Anno XXI. Sabato 28 Marzo 1868 N. 74

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*payabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 26 marzo 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

Il seguito della discussione sopra il progetto di legge concernente il dazio di macinazione dei cereali.

Presidente. La parola spetta al ministro delle finanze.

Cambray-Digny, ministro. Riepiloga in brevi parole le cose esposte nella tornata di ieri, indi discorre intorno alle condizioni economiche del paese, all'importazione ed esportazione. Osserva che il numero degli opifici chiusi, nè quello dei cittadini emigranti non è tale da allarmare il paese. Conclude asserendo che se noi assesteremo le nostre finanze e rialzeremo il credito, anche la prosperità del paese si rialzerà grandemente e miglioreranno le condizioni economiche.

Come ben vede la Camera, dal mio discorso risulta che è in me ferma credenza che non solo la tassa sul macinato, ma tutto un complesso di provvedimenti sia necessario per rimediare alle piaghe della nostra finanza. Ma a votare questo complesso di provvedimenti occorre una maggioranza. Ed io non posso su questo soggetto non essere d'accordo coll'onor. Correnti che ha parlato e della necessità di un complesso di provvedimenti e di quella di una maggioranza. Ed è altresì necessario che questo complesso di provvedimenti sia votato prima della metà dell'anno corrente onde farne l'applicazione pel 1869. Però io insisto presso la Camera acciocchè adotti quei temperamenti che valgono ad assicurare pel tempo accennato la votazione di tutte le misure finanziarie. Il Ministero dal canto suo porrà tutta la sollecitudine nel compiere l'intera presentazione dei progetti di legge attinenti alla finanza.

Signori! io non ho nessun dubbio: il primo provvedimento per raggiungere il restauro delle nostre finanze è l'aumento del credito. E ciò si otterrà coll'approvazione dei provvedimenti ch'io vi ho presentati. Io dunque concludo facendo appello alla Camera per uno sforzo supremo e concorde, e la eccito a passare alla discussione degli articoli del presente progetto di legge sulla macinazione dei cereali.

Castellani. Avendo finito l'onorevole ministro, domanda di poter parlare per fatto personale.

Presidente contesta che vi siano fatti personali.

Castellani si appella alla Camera.

Presidente interroga la Camera.

(La parola è accordata.)

Castellani rettifica alcuni appunti fatti a carico suo dall'onorevole ministro, sia riguardo ai calcoli sul sistema amministrativo francese paragonato a quello attualmente vigente in Italia, sia circa ai calcoli relativi alla tassa sull'entrata come pure intorno al sistema da lui proposto per la ricchezza mobile.

Cambray-Digny, ministro, insiste sui calcoli da lui esposti e ribatte le rettificazioni dell'onorevole Castellani.

Righetti (per una dichiarazione). Egli erasi inscritto in favore della tassa sul macinato, ma la discussione avvenuta ha motificato le sue idee. Alcuni sostengono la tassa perchè sperano da essa la salvezza delle finanze italiane: altri non la voteranno perchè sperano niente da essa; altri sperano dalla medesima una rivoluzione ch'io non mi auguro. Una quarta categoria è di quelli che attendono dalla votazione di questa tassa un risveglio della coscienza nazionale che anch'io desidero. L'oratore conclude dicendo ch'egli non voterà in favore, ma si riserva alla fine della discussione di decidersi definitivamente ad esporre le ragioni del suo voto.

Voci: Ai voti! ai voti! La chiusura!

Depretis parla contro la chiusura giacchè vorrebbe esporre le ragioni del suo voto.

Presidente pone ai voti la chiusura della discussione generale.

(La chiusura non è approvata.)

Presidente. La parola spetta per turno all'onorevole Mazzucchi.

Mazzucchi pronuncia un discorso contro il progetto per una tassa sulla macinazione la quale viola secondo lui, la giustizia, e la proprietà e libertà garantite dallo Statuto. Cerca pure addimostrare che dalla tassa sulla macinazione non avrà alcun vantaggio la finanza italiana e che, anzichè evitare il fallimento lo affretterà. L'oratore traccia un quadro desolante della situazione economica del paese e ne deduce l'impossibilità di imporvi un nuovo balzello che pesi specialmente sulla classe meno agiata. (*Approvazione a sinistra*) Esamina pure le condizioni politiche dell'Italia, e dice che v'ha ragione di temere assai dall'imposizione della tassa sul macinato. Cita l'autorità del Ferrara che in un suo lavoro ha asserito la prostrazione dell'Italia e l'impossibilità di aggravarla con nuove imposte « Un nuovo peso equivarrebbe ad una sfida, » scrisse il Ferrara. (*Movimenti*) L'oratore ricorda pure la nota sentenza del Macchiavelli, cioè che « i popoli pregiano ed amano le istituzioni in ragione dei benefizi che loro apportano, » e domanda se procedendo come si è fatto sinora e aggiungendovi per soprassello la tassa sul macinato, si avrà per effetto la tranquillità e contentezza del paese, e l'amore per le vigenti istituzioni.

La votazione della legge sul macinato sarà un trionfo pei nemici d'Italia. Essi potranno gridare alla contraddizione, all'inganno da parte degli unitari che hanno abolito o condannato la tassa sul macinato, ed ora, alla loro volta, la fanno pesare su tutte le provincie del regno.

L'oratore è pure animato dalla persuasione che la tassa sul macinato, quando fosse decretata, non potrà esigersi.

Conclude pregando la Camera a respingere, nell'interesse del paese, il progetto in discussione. (*Applausi a sinistra*)

Presidente. La parola è all'onorevole Depretis.

Depretis (*Segni d'attenzione*) alieno dapprima dal prendere la parola nella discussione impegnata, ha dovuto determinarsi a parlare per le allusioni a lui fatte da taluni oratori, e per le sue antecedenti posizioni parlamentari. Si compiace degli appelli alla concordia partiti da varie parti della Camera. Ha pure udite le parole *disperazione* e *fallimento*: egli le respinge entrambe e si limita a dire: siamo di fronte ad un pericolo; scongiuriamolo. Constata i benefizi che la libertà e l'unità hanno fruttato all'Italia: furono commessi errori, ma possiamo ripararli; facciamolo. Altre nazioni ne commisero non meno di noi e non sono per queste rovinate.

Se è vero che la buona politica fa la buona finanza non è meno vero che la cattiva amministrazione rovina e la buona politica e la buona finanza. Errori furono commessi da tutte le parti: applichiamoci a correggerli.

L'oratore si propone di gettare un rapido sguardo sul sistema finanziario del ministro, comincia dal domandare: qual è il concetto del disavanzo? E risponde che è sua opinione che il disavanzo si avvicini ai 700 milioni. A far fronte a questa cifra sono diretti i provvedimenti finanziari, e forse quando questi fossero approvati si presenterebbe qualche altra risorsa. Sulla proposta servizio di tesoreria d'affidarsi alla Banca egli non si pronuncia: dichiara di fare le sue riserve in proposito e di credere che tale questione non si possa risolvere finchè non si risolverà quella della libertà delle Banche. (Bene! *a sinistra*) La nostra situazione dunque è ben lungi dall'essere disperata, ma possiamo e dobbiamo provvedervi.

Tocca brevemente della sua gestione, come ministro della finanza e dei

provvedimenti sui quali aveva fatto calcolo, per assestare le finanze. Ed ora aggiunge: la situazione è peggiorata, ma non irreparabile.

È però necessario di appigliarci a tutti i provvedimenti contemporaneamente.

Abbiamo poi anche i beni ecclesiastici. Egli esige come condizione di ogni operazione che si volesse effettuare: 1° che sia eseguita scrupolosamente la legge; 2° che si proceda colla massima celerità, anche a costo di qualche sacrificio pecuniario, alla vendita dei beni ecclesiastici.

Fra le molte ragioni egli si limita ad accennare quella delle condizioni della proprietà fondiaria.

Parlando delle economie fa plauso al concetto Bargoni che cioè non si deve per esse turbare o compromettere la buona amministrazione. Intorno al noto progetto di legge presentato dal ministro dell' interno dichiara di non avervi trovato vero discentramento, tutto al più un discentramento burocratico e di non essere per nulla soddisfatto di esso. (Bene! Bravo! *a sinistra*)

Il seguito del discorso è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Tornata 27 marzo 1868.

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

L' ordine del giorno reca:

1. Nomina della Commissione del bilancio.

2. Seguito della discussione sopra il progetto di legge concernente il dazio di macinazione dei cereali.

Si procede all'appello nominale per eleggere la Commissione del bilancio.

Presidente propone che si tenga una seduta straordinaria domenica per discutere alcuni progetti che non danno luogo a contestazione, e per riferire le petizioni d' urgenza.

Crispi (sul processo verbale) dichiara che l' onorevole Fambri parlò nel suo discorso del Parlamento siciliano inesattamente, che appoggiò i suoi argomenti in proposito sopra resoconti che non erano ufficiali. Lamenta che lo stesso onorevole Fambri non abbia usato verso illustri estinti quella riverenza che a loro è dovuta.

Fambri risponde che i resoconti del Parlamento siciliano da lui citati erano stati ritenuti come ufficiali, o in mancanza di atti ufficiali, come autorevolissimi fino allora. Quanto alla riverenza verso gli illustri trapassati, dei quali ebbe a fare il nome, protesta della sua intenzione reverentissima alla loro memoria.

Si estraggono a sorte i nomi degli scrutatori per la nomina della Commissione del bilancio, i quali si riuniranno stasera alle ore 8.

Presidente partecipa alla Camera una lettera dell' onorevole Cappellari della Colomba relatore del progetto di legge sul macinato colla quale rassegna il suo mandato di relatore e chiede un congedo per un mese a motivo di grave e persistente infermità.

Martinelli-Bolognini presenta una relazione.

Si riprende la discussione sopra il progetto concernente il dazio sulla macinazione.

Presidente. La parola spetta all' onorevole Depretis per continuare il suo discorso.

Depretis ripiglia il filo del discorso ieri cominciato. Egli cerca di esaurire il tema del disavanzo, e parlando delle imposte, esprime la seguente opinione: a rialzare il credito dello Stato occorre un buon sistema d' imposte; le imposte sole se non attestano della loro bontà a nulla valgono. È necessario un atto serio di buona amministrazione. Allora solo il nostro credito riprenderà vita.

Della tassa sull'entrata dice: sono antico partigiano della tassa sulla rendita e credo che un grande avvenire le sia serbato che molti vantaggi potrà apportare purchè la si sappia applicare. Io accetto la tassa sull' entrata e faccio plauso al ministro per averci con tale proposta avviati verso la maggiore semplificazione in materia d' imposte.

Encomiando la proposta tassa sull' entrata come avviamento ad un sistema razionale, aggiunge di avere poi inteso con molta meraviglia il ministro dire or fa qualche giorno che non intendeva però di fare una questione di Gabinetto della menzionata proposta. Non approva niente affatto il pensiero di surrogare all'imposta sull' entrata un aumento di centesimi addizionali sulla tassa fondiaria.

Dirò poche parole sulla tassa del macinato. Tutti gli oratori che mi hanno preceduto hanno gareggiato nel decorarla di epiteti i più odiosi. Ora mi pare assolutamente necessario una cosa. Bisogna cioè provare che la tassa sul macinato è indispensabile alla finanza, l' unica risorsa aperta per le finanze, che non resta altro mezzo; allora si avrà ragione di pretenderne la votazione.

Ora una tale dimostrazione non fu fatta fin qui. Tuttavia non è il male che si dice della tassa sul macino che mi indispone contro di essa; so benissimo che tutte le imposte sono odiate; ma v' è nella tassa sul macinato qualcosa di intrinseco che muove gli animi contro di essa; è una tassa essenzialmente cattiva.

L' oratore ricorda che Garibaldi e Cavour l' hanno abolita e severamente condannata, che uomini di Stato di opinione temperatissima l' anno stigmatizzata.

Conclude che fa d' uopo cercare di sostituire all' imposta sul macinato qualche altra meno gravosa e di più sicura esazione.

Propone pertanto una riforma ardita e profonda, una trasformazione sui dazi interni di consumo come avviamento ad una buona tassa sulle bevande.

L' onorevole Depretis svolge a larghi tratti la sua proposta e calcola i proventi che si possono sperare dalla tassa sulle bevande, da quella sull'entrata, dalla riforma di altre tasse già vigenti, pei quali egli si promette di far fronte a tutte le necessità delle finanze senza bisogno della tassa sulla macinazione dei cereali.

Conclude dichiarando che la sua convinzione non gli permette di votare la tassa sul macinato. Se la Camera l'approverà, egli farà tutto quanto è da lui per facilitarne l' applicazione. (*Approvazione a sinistra*)

Voci: Ai voti! ai voti! Sì! No!

Presidente. La parola spetterebbe all' onorevole Sella.

Voci: Parli! parli! parli!

Presidente. L' onorevole Sella ha facoltà di parlare.

Sella (segni d' attenzione). Egli avea ritenuto opportuno il silenzio. Ma ieri, un oratore ha detto: l'onorevole Sella ha primo proposto la legge sul macinato, ed ora perchè non sorge a difenderla? Un altro deputato si servì di alcune mie parole isolate per combattere il progetto in discussione. Dovetti dunque determinarmi a prendere la parola.

L' oratore comincia dal constatare che in Italia la spesa dell' amministrazione pubblica e quella dei corpi morali, perfino quella dei cittadini non armonizza coi loro redditi. In Italia si spende troppo da tutti. La situazione economica del nostro paese è assai triste. I risparmi fatti dalla nazione non cuoprono i disavanzi.

Se in Italia dunque si spende troppo, la economia è una assoluta necessità.

Un giorno io ebbi a dire che sarei stato disposto a vendere la metà dei nostri vascelli. Con ciò io intendeva dire che avrei desiderato entrare francamente nella via delle economie. Le economie nella situazione attuale sono una necessità: mentre si chiede al paese il macinato, non si possono accrescere gli assegnamenti, gli stipendi a nessuno. (Bene! *a sinistra*) Il disavanzo ci affoga e non dobbiamo contentarci di mezze misure.

Ma colle sole economie è ormai generalmente riconosciuto che non si potrà provvedere efficacemente alle esigenze delle finanze. Sarà giuocoforza appigliarci a nuove imposte. L' onorevole Castellani fu applaudito quando combattè la tassa sul macinato, ma mi pare che gli onorevoli plaudenti facessero lo gnorri quando ebbe a parlare di tasse...

A sinistra. No! no!

Ferraris fa segni negativi.

Sella. Mi pare che l' onorevole Ferraris non si sbracciasse gran fatto in applausi. (*Ilarità a destra*) Parlando del carattere nazionale in rapporto allo sviluppo economico, riferisco che in Italia non c' è la smania di diventar ricco, nelle buone maniere, intendiamoci (*Ilarità generale*), ma domina una certa inattività, una fiaccona più o meno grande dall'Alpi al Capo Passero. Io desidero quindi che sia stimolata l' attività dei miei concittadini, scossa l' inerzia, appunto perchè desidero grande e ricco il mio paese. (Bene! Bravo! *a destra*)

L' oratore ripete la sua proposizione, che cioè è necessario ricorrere alle imposte nuove. Egli non crede accettabile l' mposta sulle bevande in surrogazione di quella sul macinato. Ricorda che allorquando il ministro Scialoja propose la tassa sull' imbottamento da tutte le parti si elevarono opposizioni. Dalla Sicilia non solo i cittadini privatamente, ma Consigli comunali e provinciali scongiurarono il Governo ad abbandonarla, e soggiungevano: avete bisogno di denaro? Ricorrete alla tassa sul macinato. (*Viva ilarità*) Mi propongo di essere breve....

A destra: Parli! parli!

Sella... e parlerò senz' altro della tassa sul macinato. Esamina il contatore meccanico applicabile ai mulini, e ne dimostra la opportunità la semplicità ed esattezza. Risponde a qualche difficoltà sollevata dagli oppositori alla tassa sul macinato e aggiunge che la sola perturbazione ch' egli prevede da tale imposta si è un miglioramento nel sistema di macinazione. (*Rumori a sinistra*)

Una riforma della macinazione in Italia è necessaria e sarà accelerata dalla tassa sul macinato.

Si dice poi che la tassa sul macinato non darà provento. Ma per qual ragione? Non ne ho udita alcuna. Io son persuaso che la tassa sul macinato renderà: chè se non avesse a fruttare, perchè ve ne inquietereste? (*Ilarità a destra — Sussurri a sinistra*).

Si dice che la tassa sul macinato è la tassa sul povero. Tassa sul povero? La tassa, non temete, si ripartirà senza far torto ad alcuno. L'onorevole Castellani ha detto che è una tassa progressiva sul povero. Io trovo che il ministro avrebbe potuto rispondere: se voi avete parecchi servitori la tassa sul macinato la pagherete voi o loro? (*Ilarità a destra, interruzioni e rumori a sinistra*)

L'oratore prova altresì che la tassa sul macinato verrà pagata dai proprietari pei contadini. (*Sussurri a sinistra*) Dunque è difficile stabilire l'incidenza di una imposta e non si può asserire che la tassa sul macinato ricada specialmente sul povero. Io non ho poi mai veduto che siano nate perturbazioni sociali dalla tassa sul macinato.

Presidente annunzia che l'onorevole San Donato ha inviato una proposta di chiusura.

Crispi, per una mozione d'ordine, vorrebbe che si dicesse su quale progetto riguardante il macinato si dovrà discutere, giacchè si è sentito parlare di variazioni. Propone quindi che si sospenda la chiusura.

Corsi (presidente della Commissione sul macinato) dichiara che la Commissione non riconosce finora che un progetto solo; che si è bensì trattato di qualche modificazione, ma finora non vi è niente di concluso o formulato.

Crispi insiste contro la chiusura.

Presidente pone ai voti la chiusura della discussione generale.

(È approvata.)

La seduta è sciolta alle ore 6.

NOTIZIE

TORINO — Gli studenti dell'*Ateneo* torinese riunitisi in grande maggioranza deliberarono di protestare energicamente contro la sospensione dei professori Ceneri, Carducci, Piazza e Ferrero-Gola, i tre primi insegnanti nell'università di Bologna e quest'ultimo in quella di Parma, e di sollecitare dal Parlamento una pronta riparazione per gli stessi.

LIVORNO — Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Il giorno 6 aprile avrà luogo in Livorno una adunanza dei portatori delle obbligazioni di credito ipotecario ed annesse azioni di godimenti sulle regie miniere e fonderie del ferro in Toscana. Crediamo che l'adunanza sarà importantissima, come lo è l'oggetto su cui verserà, e ci auguriamo che ne sorta un qualche bene ad un'industria di cui tanto ha da sperare il nostro paese.

MILANO — Nella *Gazzetta Officiale* si legge:

A commemorazione delle auguste nozze di S. A. R. il principe Umberto con S. A. R. la principessa Margherita, il Consiglio municipale del comune dei Corpi Santi di Milano ha, in seduta del 15 corrente mese di marzo, determinato di elargire la somma di L. 1,000 agli asili infantili del comune, ed inoltre di sussidiare le diverse famiglie che ebbero a soffrire dei danni da un incendio colà sviluppatosi il 13 stesso mese nella casa di tal Pastori.

NAPOLI — Togliamo dal *Pungolo*: Ci viene assicurato che la Municipalità di Napoli intenda fare dei presenti di nozze in occasione del matrimonio del principe Umberto con la principessa Margherita.

Ci si dice anche che tra oggetti prescelti vi sarebbero alcuni fazzoletti ricamati in bianco dalla signora Fummo e un *piano-forte harmonium* della fabbrica del cav. Antonio Fummo, di lei fratello.

FRANCIA — La Società, *Allancie istraelite* di Parigi, indirizzò al conte di Bismark una lettera per pregarlo d'interporre i suoi uffici presso il Principe Carlo di Romania, in favore degli istraeliti di quel paese.

Il sig. di Bismark rispose che il Governo prussiano aveva già date al suo rappresentante a Bukarest le più opportune istruzioni per assicurare a quegli istraeliti la maggior possibile protezione.

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Allo scopo di agevolare ai contribuenti dell'imposta mobiliare il pagamento delle quote riferibile al 2° Semestre 1866 e del successivo anno 1867 il Ministero delle Finanze, modificando quanto era stato precedentemente disposto, ha con sua circolare N. 37 corr. Divisione 3.ª Sez. 1.ª deliberato che la riscossione debba farsi in base del Ruolo complessivo, accumulando per la prima scadenza due sole rate in luogo di tre, e spostando i termini delle altre scadenze nel modo che segue:

2/6 pagabili	entro il 31	marzo corr.
1/6	idem	31 maggio venturo
1/6	idem	31 luglio »
1/6	idem	31 settembre »
1/6	idem	31 novembre »

E qualora l'esigenza delle tre rate previamente disposte pel 31 Marzo corrente fosse già incominciata, ha determinato che degli avvenuti pagamenti si terrà ragione ai Contribuenti come anticipazione del 3.° sesto di imposta che dovrà pagarsi entro il 31 maggio p. v.

Dalla Residenza Municipale, Ferrara 26 marzo 1868.

Il Sindaco
A. TROTTI

COMUNE DI CODIGORO

IL R. SINDACO

AVVISO

Nel riconoscere quest'Azienda Comunale di poter supplire alle spese del primo bimestre corrente esercizio 1868, col valersi momentaneamente dei fondi delle Categorie Attive del Bilancio 1867, senza esigere la prima rata di Sovrimposta Comunale sulla base dei Ruoli definitivi 1867, autorizzata con nota Circolare della R. Prefettura di Ferrara N. 1140, Div. 4.ª delli 17 Febbraio u. s., mentre se aveva luogo, sarebbe stato di non lieve danno a questi Amministrati, per venirne quasi del triplo aggravati in confronto all'antidetto Bilancio 1868, vide necessario di subordinarne di proposito istanza alla sullodata R. Prefettura, non senza osservarle che il Carico dell'intero esercizio 1868 sarebbe poi stato ripartito nelle cinque successive rate, onde rimpiazzare così all'anticipazione in parola.

Fattosi seguito alla pratica venne ultimamente accolta la domanda stessa, come alla partecipazione ricevutasi mediante nota della R. Sotto-Prefettura di Comacchio N° 26 delli 16 volgente mese.

Nel darne pertanto il sottoscritto avviso ai contribuenti di tutto ciò, non lascia prevenirli ancora che l'adottato provvedimento a loro speciale riguardo sarà portato ad effetto, non ostante che nelle Tabelle delle sovraimposte 1ª rata annesse alla Notificazione della R. Prefettura di Ferrara in data 7 corrente, qui in pubblicazione, vi siano descritte le Aliquote anche di questo Comune, e sua Frazione di Mezzogoro.

Dato dalla Residenza Municipale

Codigoro 25 Marzo 1868.

Il R. Sindaco
GALLOTTINI

— *La Società di Belle Arti* in Ferrara si è formalmente costituita, e perchè sia più noto lo scopo che si propone, nella prossima settimana riprodurremo il relativo manifesto. Questa sera la stessa Società tiene un'adunanza per la nomina del Consiglio, e delle cariche.

Noi facciamo plauso al sorgere di queste libere associazioni, perchè le consideriamo come tanti rami del grande albero della moderna civiltà, i quali alla loro volta daranno pure i loro frutti saporiti, e sempre a perfezionamento della società, ed a maggiore lustro della nostra Italia. Ogni arte ogni industria ogni nobile aspirazione erano state per lungo tempo conculcate in tempi di schiavitù e di dispotismo, ed ora in ogni angolo le forze nazionali riprendono lena, e tentano svolgersi vigorosamente.

Non disse male il Sella testè in Parlamento, che gl'Italiani *sono fiacconi*. Vogliamo essere tutti signori, e poco attivi. Diventiamo adunque laboriosi, e ci meriteremo l'agiatezza.

Al comparire adunque di qualsiasi genere di attività sociale noi facciamo eco ed applaudiamo. Non ci rimane a raccomandare che una cosa sola. *Perseveranza — Perseveranza — Perseveranza.*

— Questa sera all'Arena, dalla Compagnia Sivori si rappresenterà GIUDITTA, tragedia del poeta Giacometti. Questo bel lavoro di penna italiana venne scelto dalla valente signora *Antonietta Sivori De-Matienzo* prima attrice, in occasione della sua beneficiata, che appunto stasera avrà luogo. Il buon senso e la nota coltura di questa popolazione, ci danno motivo a sperare che il Teatro dell'Arena sarà affollato, e che se non canteranno i Cigni, e non s'intreccieranno le corone di alloro, come si suol fare per le cantanti e per le ballerine, almeno si onorerà con meritati applausi questa distinta cultrice della nobilissima arte drammatica, nella quale non si riesce se non con vero talento, e con lungo e profondo studio.

Alle ore 9 ant. di jeri moriva in Ferrara il conte Don **Antonio Falcò** dei Principi Pio di Savoja, nella età di anni 70. Lunedì prossimo 30 corr. avranno luogo i funerali, e verrà fatto il trasporto della salma del defunto dalla Chiesa di S. Stefano al Comunale Cimitero.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
29 *Marzo*	12.	8.	5.
30 »	12.	7.	47.

Osservazioni Meteorologiche

27 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 756, 20	mm 754, 90	mm 753, 32	mm 753, 43
Termometro centesimale	° † 7, 6	° † 11, 5	° † 13, 4	° † 8, 8
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 01	mm 4, 38	mm 4, 05	mm 6, 03
Umidità relativa	° 51, 5	° 43, 1	° 35, 6	° 71, 1
Direz. del vento	O	O	E	ESE
Stato del Cielo	Nuvolo	S. Nuv.	Sereno	S. Nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° † 3, 9		° † 15, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 0		4, 5	

Telegrafia Privata

Firenze 27. — *Londra* 26. — Una lettera Distraeli in risposta all'indirizzo dell'Unione Nazionale dice: Abbiamo visto scoppiare una crisi in Irlanda e secondo il mio avviso provocherà presto una crisi in Inghilterra, perchè il partito potente medita di distruggere la sacra unione tra chiesa e Stato, che finora fu la sola base della nostra civiltà e libertà religiosa in Inghilterra.

Berlino 27. — La *Gazzetta di Weser* dice che una circolare prussiana smentisce la missione ufficiale del principe Napoleone. Fa risaltare anzi il consolidamento dei rapporti amicali con la Francia.

Bruxelles 27. — Un telegramma da Chatelineau annunzia che ebbe luogo un serio conflitto fra la truppa e gli ammutinati. Furonvi 8 morti, e 10 feriti. Iersera vennero tenuti due consigli di ministri.

Londra 27. — Il *Times* pubblica una lettera del duca di S. Albans, la quale dice, che l'apertura formale del canale di Suez avrà luogo nel prossimo ottobre: l'inaugurazione si farà probabilmente dall'imperatore Napoleone.

PEL MINISTERO DELLE FINANZE

SOTTO-PREFETTURA DI COMACCHIO

Asta pubblica per la provvista di 30000 Fasci di Canna da lavoriero, di 8000 Fasci di Canna cuma del ferrarese, e 55000 Grissole da Motta ad uso delle Valli di Comacchio per l'anno 1868.

In esecuzione del Decreto 23 gennaio 1868 del Ministero delle Finanze, e successive disposizioni del sullodato Ministero del 17 corrente mese.

SI AVVISA

1. Alli 8 Aprile prossimo mese alle ore 11 ant. avanti l'Ill.mo R. Sotto-Prefetto coll'intervento del Sig. Reggente dell'Amministrazione delle Valli si procederà in questa Sotto-Prefettura ai pubblici incanti per l'anzidetto appalto che è regolato da apposito capitolato in data 30 Novembre 1867 in quest'ufficio esistente ed ostensibile a chiunque ogni giorno nelle ore d'ufficio.

2. L'esperimento avrà luogo ad estinzione di candela vergine colle forme sancite nel Regolamento 13 Decembre 1863, modificato con R. Decreto 25 Novembre 1866. N. 3381. Art 81.

3. L'appalto sarà diviso in nove lotti coi prezzi infradescritti.

4. Gli aspiranti all'asta dovranno garantire gli effetti con un deposito in numerario, in biglietti della Banca Nazionale od in effetti pubblici al portatore di L. 250 pei 1. 2. 3. e 4. di L. 210 pei lotti 5. 6. 7. e di L. 120 pei lotti 8. 9.

5. Tali depositi veranno restituiti dopo la chiusura degli incanti giusta l'art. 84. del Regolamento succitato.

6. La Canna e le Grisole dovranno essere della qualità e misure prescritte dall'art. 5 del relativo capitolato; e il deliberatario dovrà farne la consegna all'Amministrazione nei modi e termini voluti dall'art. 6 del capitolato medesimo.

7. Per chi vorrà migliorare almeno del ventesimo i prezzi di deliberamento, il termine utile sarà di giorni 15 e scadrà li 22 citato mese di Aprile alle ore 11 ant. precise.

8. Le spese tutte relative a tale contratto, saranno a carico esclusivo del deliberatario compresa anche la tassa di Registro.

Indicazione DEI LOTTI	Canna numero dei fasci	Prezzo d'Asta per ogni mille fasci	GRISOLE da 9 cociture	GRISOLE da 8 cociture	Totale	PREZZO D'ASTA per ogni mille da 9 cuciture	PREZZO D'ASTA per ogni mille da 8 cuciture
Lotto 1	6000	L. 360	3000	7000	10000	L. 500	L. 420
» 2	5500		2700	6500	9200		
» 3	[illegible]000		2100	6000	8400		
» 4	4000		2000	5500	7500		
» 5	3500		1700	5000	6700		
» 6	3000		1400	4500	5900		
» 7	2000		1000	3500	4500		
» 8	1000		800	2000	2800		
	30000		N. 15000	N. 40000	N. 55000		

» 9 8000 fasci di Canna Cuma da fabbrica a L. 75 del mille.

Fermo l'obbligo nel deliberatario di consegnare l'intera quantità prescritta nei suddetti quaderni d'onere, l'Amministrazione Valli si riserva il diritto di diminuirla di quella quantità, che a tutta la comunicazione del Decreto approbatorio fosse già stata in necessità di provvedere.

Comacchio 24 Marzo 1868.

Per detto Ufficio

Il Segretario — Flavio dott. Berti

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 13

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 20 al 27 Marzo 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	28	14	28	95
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	15	48	16	28
Orzo	»	12	06	12	86
Avena	»	8	85	9	65
Fagioli bianchi nostrali	»	19	30	22	51
» colorati	»	19	30	22	51
Favino	»	16	88	17	69
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	50	30	53	30
» » 2ª »	»	46	30	48	30
Pomi	»	14	22	17	37
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	—	—	—	
» vecchio »	» 698. 903	38	—	42	50
Paglia »	» 655. 76	15	—	20	—
Canapa	Kil. 100	81	13	89	83
» Scarto Canapa	»	49	26	57	95
Olio di Oliva dell'Umbria	»	180	—	185	—
» » delle Puglie	»	175	—	178	—
Vino nero nostrano nuovo	l'Ett.	26	42	44	03
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	13	—	14	—
» dolce »	» »	10	—	11	—
Pali dolci	il Cento	30	—	35	—
» forti	»	35	—	40	—
Fascine forti	»	15	—	17	50
» dolci	»	15	—	17	50
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	123	15	130	40
» 2ª » nostrani	»	115	91	123	15
Vaccine nostrane	»	101	41	108	66
» di Romagna	»	115	91	123	15
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	94	18
» di Cascina	»	—	—	—	—
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna	di S. Giorgio	—		—	—
Formaggio di Cascina	»	107	52	159	68

La carta in settimana perdeva dal 12 al 13 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*